

GIUSEPPE SANTANIELLO\*

# Barletta, l'enigma del mare pulito

**R**ecentemente, con la pubblicazione nel Burp n.53 del 15 aprile scorso, è entrata in vigore la nuova Disciplina della tutela e dell'uso della costa (Lg.Reg.n.17/2015) in sostituzione di quella precedente (Lg.Reg.n.17/2006) che, pertanto, è stata abrogata. La Giunta Regionale, che sarà formata dopo le prossime elezioni regionali, dovrà approvare, in applicazione di questa normativa, il Piano Regionale delle Coste

due anni e per la prossima stagione balneare nulla sarà modificato rispetto alla attuale situazione.

La nuova Disciplina si uniforma in massima parte a quella precedente del 2006, già ampiamente illustrata e discussa in vari incontri: è principalmente confermato l'indirizzo della pianificazione, ai vari livelli regionali e comunali, sulla base del Sistema Informativo del Demanio (SID). E' anche confermato l'utilizzo

torrenti, corsi di acqua comunque classificati, canali alluvionali e nelle relative fasce di rispetto. Proprio per questi divieti la linea di costa utile (LCU) nel territorio di Barletta, dalla Fiumara ad Ariscianne, si riduce da Km.14,8 a Km.5,5: permane la situazione critica di erosione della costa nel tratto Pantaniello e nella spiaggia di Ponente, dove risultano censiti 12 recapiti finali di acque pluviali. In base alla ultima normativa delle acque meteoriche (Lg.n.26/2013) deve essere prevista una fascia di rispetto di 500 metri attorno a ciascun punto di scarico con un divieto permanente di balneazione.

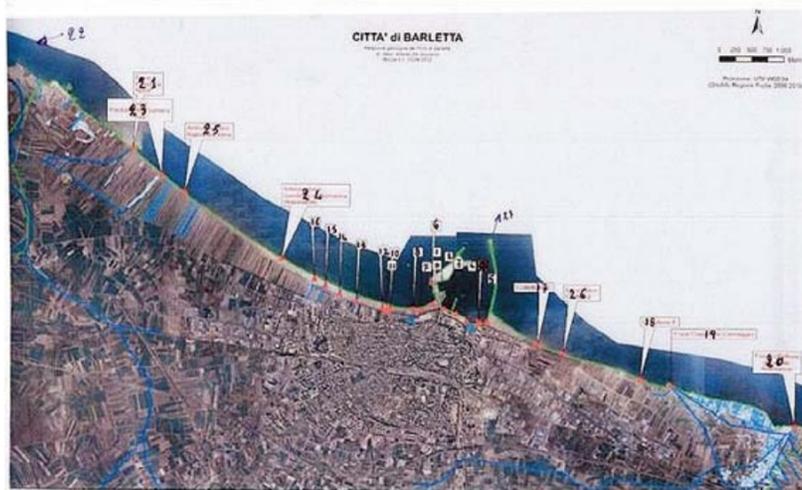
Ma allora dove si potranno fare con tranquillità a Barletta i bagni marini?

Per questi motivi il locale Circolo di Legambiente ha evidenziato, in un recente incontro presso la Lega Navale, la inderogabile necessità di chiudere tutti i canali di scolo sulla costa, in molti casi non legalmente regolari, anche per il mancato controllo della grigliatura e dissabbiatura delle acque. Si potrebbero convogliare le acque pluviali in tre invasi di laminazione per la fitodepurazione, così come attualmente favorevolmente sperimentato in molte zone di Italia ed in alcuni Comuni pugliesi (Melendugno, Trinitapoli, Canosa). Si eviterebbe l'attuale scempio paesaggistico del water-front barlettano e soprattutto l'inquinamento, in più occasioni riscontrato da alcuni anni ed in particolare nella scorsa stagione con i periodici divieti di balneazione.

Un altro grave problema infatti riguarda l'inquinamento delle acque di balneazione barlettane. Nel recente BURP n.41 del 24 marzo scorso è stata pubblicata e quindi confermata la classificazione delle acque di balneazione (DL.n.116/2008) con l'indicazione del profilo "eccellente" per l'anno 2014. Ma, non sono risultate nello scorso anno inquinate in alcune analisi per la presenza di enterococchi ed escherichia coli oltre i parametri stabiliti? (DM.30-3-2010) E' necessario rivedere la delimitazione delle 12 aree di balneazione - 8 a Ponente e 4 a Levante - e dei relativi punti di campionamento, le cui coordinate gaussiane pubblicate risultano non aggiornate anche per le fasce di rispetto. Il monitoraggio è definito a notevole distanza dalla battaglia mentre la legge prescrive che sia fatto fra i cm. 80 e 120 dalla riva. Queste 12 aree si possono ridurre per permettere una più tempestiva e preventiva informazione all'utenza come prescritto, con notevoli economie di tempi e costi. Tutte le disposizioni richiamate sono state emanate in applicazione di precise recenti Direttive Europee per la tutela dell'ambiente.

La loro inosservanza potrebbe provocare perdite di finanziamenti e procedure di infrazione della CE con gravi sanzioni a carico della Comunità. Al danno anche la beffa.

\*lettore - Barletta



**RETICOLO INQUIETANTE** La mappa dei canali presenti nel tratto urbano della costa

(PRC) entro una tempistica (120 giorni) per i prescritti adempimenti. Solo dopo, i 67 Comuni costieri potranno definire nuovamente i singoli Piani Comunali delle Coste (PCC) che dovranno essere approvati dai rispettivi Consigli Comunali, a conclusione di una prevista procedura (8 mesi), ed in caso di inadempienze saranno nominati Commissari ad acta. In breve, saranno necessari almeno uno

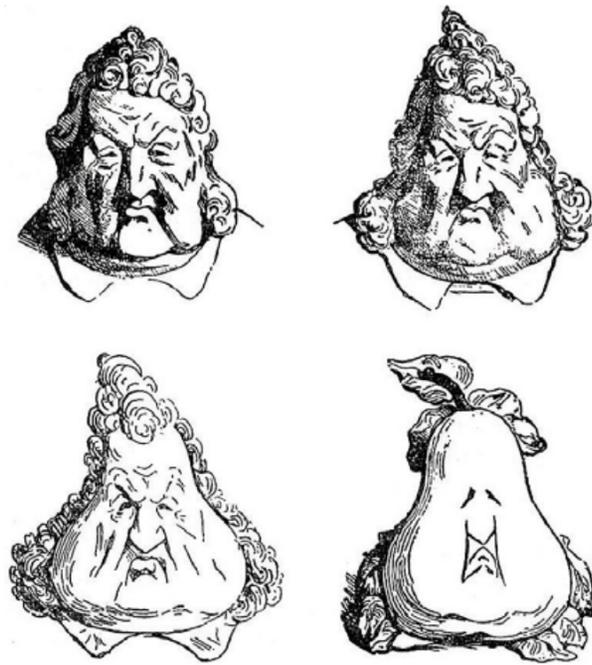
della costa e quindi il rilascio delle concessioni, attraverso procedure ad evidenza pubblica, per una quota non superiore al 40% della lunghezza del litorale utile. Sono compresi in questa quota le concessioni esistenti e per tutte è ribadita l'amovibilità delle strutture. La durata è stata ridotta ad un quadriennio.

E' anche confermato il divieto di concessioni lungo zone di erosione, foci di fiume,

SCUSATE QUALCHE PAROLA

di MICHELE PALUMBO

# Il re, Philipon e la libera satira



**S**u queste pagine si è aperta una bella e franca discussione sulla satira, anzi sui limiti eventuali alla satira. Personalmente avevo già espresso la mia opinione, che a beneficio dei lettori ribadisco: se c'è (e c'è) libertà di idea, c'è anche libertà di parola e quindi pure libertà di stampa e naturalmente di satira. Ma questa libertà, si è chiesto e si chiede mons. Felice Bacco, parroco della cattedrale di Canosa, è assoluta?

La risposta non può, quando si parla di idee, essere che sì, sì la libertà di idea è assoluta. E quindi anche la libertà di espressione di quelle idee deve essere assoluta e, conseguenza, la libertà di stampa (in riferimento alle idee, non ovviamente ai fatti che non possono essere 'liberamente' né ignorati né travisati) e di satira è egualmente assoluta. Se così non fosse, ci sarebbe una questione immediata da risolvere: quali sono le idee che non possono essere espresse sulla stampa (anche satirica)? E chi, ed in nome di cosa, dovrebbe stabilire cosa si può dire, disegnare e scrivere?

E' evidente, per quanto mi riguarda, che l'orizzonte della libertà di stampa, e di satira, non può essere il divieto e la censura.



Charles Philippon

Don Felice Bacco, con il gradevole garbo che lo contraddistingue anche quando discute in contraddittorio, ha replicato a questa mia presa di posizione ed ha risposto in questo modo: "Quando si affrontano tematiche religiose (non dimentichiamo che la discussione sulla libertà di satira è nata a margine del terribile attentato contro i disegnatori ed i giornalisti della rivista francese "Charlie Hebdo", ndr), che quindi coinvolgono la sfera più intima della persona umana, qual è la coscienza, non è

giusto, né 'ragionevole', a mio modesto avviso, cadere nella blasfemia, in quanto non può e non deve esistere un diritto ad offendere i valori intimi dell'altro o degli altri! La religione non è semplicemente un'idea o un'opinione, ma è intimamente legata alla dignità stessa della persona, al suo essere, alla sua coscienza e mai e nessuno può concedersi il diritto di violentare la coscienza di un altro".

Come (contro)rispondere a don Felice Bacco, sacerdote colto ed illuminato? Provo a fare un ragionamento: in realtà il concetto di offesa non è tanto nella satira, ma in colui che si sente offeso dalla satira. Spiego: se tutti avessimo un sincero e anche minimo distacco pure da ciò in cui crediamo, l'ironia e la satira non ci sembrerebbero offese, ma situazioni a cui potremmo anche giustamente rispondere, replicare. Al contrario, se ciò che in cui crediamo lo consideriamo intoccabile è evidente che l'ironia e la satira ci pare un intollerabile dileggio. E' il nostro considerare intoccabile, non criticabile, non oggetto di ironia qualcosa che fa nascere in noi l'idea dell'offesa. Se avessimo più ironia ed autoironia non grideremmo mai alla lesa maestà di alcunché.

E a prova di questo ragionamento, voglio portare la vicenda di Charles Philippon, giornalista, disegnatore e caricaturista francese (1800-1861). Philippon diresse numerosi giornali satirici e su uno di questi fogli, "La Silhouette", pubblicò una sua vignetta-caricatura contro il re Luigi Filippo d'Orleans. Una vignetta che vedeva trasformare il volto del re progressivamente in una pera. La caricatura, pubblicata nel 1830, venne considerata scandalosa. Il re si infuriò, i giudici intervennero, la censura si diede da fare, ci fu anche un processo che si concluse con una condanna a sei mesi di carcere ed una multa di 1.000 franchi. E questo perché Philippon aveva osato disegnare la testa del re a forma di pera.

Oggi la vignetta di Philippon ci fa sorridere, ma il Re, che non ammetteva che ci potesse essere nei suoi confronti una critica e men che mai un divertente dileggio, considerò quella caricatura un'offesa, uno scandalo, un'invettiva oscena e scurrile. E invocò ed ottenne la censura, la multa, il carcere. Appunto: l'offesa, lo scandalo, l'oscenità, a pensarci bene, non sono presenti nella vignetta del caricaturista francese, ma è il re a ritenere che ci sia tutto questo per un semplice motivo: si ritiene intoccabile.

Ritorniamo, dunque, alle domande iniziali: chi deve decidere cosa è intoccabile? E alla premessa che poi è anche la conclusione: per la satira non esiste nulla di intoccabile, altrimenti diventa greve, volgare, scandalosa anche il disegnare un re con la testa a forma di pera.

Non penso di essere riuscito a far cambiare idea a don Felice Bacco, rimane però il piacere di discuterlo con lui.

Scusate qualche parola.

SAVINO LOSAPPIO\*

# Lavoro e idee

**L**a campagna elettorale è cominciata, ma il confronto sulle idee sembra non essere proprio avviato. A parte qualche rimpallo tra la maggioranza e l'opposizione (si fa per dire), non si conosce quale sia l'idea di città di entrambi e quali le priorità.

Noi, dal primo giorno della nostra discesa in campo, abbiamo reso pubblico il nostro programma sul sito internet, modificandolo di giorno in giorno grazie ai preziosi contributi dei singoli e di associazioni che stiamo incontrando nei vari quartieri della città senza sosta. È di prospettiva e dignità delle persone che vogliamo parlare e non di passato o presente. Una delle nostre priorità è creare opportunità di lavoro. Non quello clientelare o promesso durante la campagna elettorale. Questa finta creazione di "opportunità" la lasciamo ad altri.

Consci del fatto che un'amministrazione comunale non abbia grandi poteri in materia, pensiamo che, con delle scelte politiche ben precise, si potrebbero comunque creare opportunità per tutta la nostra comunità. Una di queste potrebbe essere quella di scegliere di internalizzare alcuni servizi attualmente affidati ad aziende private non del nostro territorio. Ciò comporterebbe un miglioramento del servizio, risparmio per le casse comunali, opportunità di lavoro per la comunità (e non per altri territori) e la crescita della stessa. Si potrebbe ad esempio internalizzare il servizio delle mense scolastiche (che faciliterebbe anche la produzione e la valorizzazione dei prodotti a km 0), il servizio di gestione dei parchimetri, il servizio di riscossione dei tributi (cessando immediatamente ogni rapporto con Equitalia).

Il tutto, dopo le dovute modifiche statutarie, sarebbe affidato alla Multiservice di Andria, con un sistema di assunzioni di assoluta trasparenza e legalità. Ecco, questa è una delle nostre idee per la creazione di opportunità di lavoro. Continueremo a parlare di fatti concreti con i cittadini perché pensiamo che si possa realizzare una comunità diversa.

\*Candidato Sindaco per la lista "Noi a Sinistra per la Puglia" - Andria

FRANCESCO SPINA\*

# Sono coerente

>> DALLA PRIMA

**R**ibadisco in questa sede che mi rimetterò alle esclusive valutazioni dei Consiglieri provinciali di centrodestra, in virtù dell'accordo politico pre elezioni provinciali, e non cercherò i voti tra i Consiglieri del centrosinistra per ipotetici ribaltoni.

Come esprimerò meglio durante la seduta di venerdì 24 aprile, continuo coerentemente a far parte dell'Udc, accettando le logiche di partito che mi hanno portato anche nel 2013 ad una battaglia politica ed elettorale nella mia città di Bisceglie. In quella circostanza gli elettori espressero un giudizio netto e chiaro sulla coerenza della mia azione politica.

Oggi l'appartenenza alla Udc ripropone assolutamente la stessa situazione a livello provinciale per cui mi rimetterò, come nel 2013, ai miei elettori, che un sistema elettorale davvero aberrante (quello previsto dalla Legge Del Rio) ha individuato nei Consiglieri comunali e nei Consiglieri provinciali eletti.

Ho cominciato a far politica nel 1998 con l'Udc. Sono contento di poter continuare nel 2015 con lo stesso partito ed in un progetto politico che vede quale vertice regionale di coalizione Michele Emiliano.

\*presidente della Provincia Barletta Andria Trani



PRESIDENTE Francesco Spina